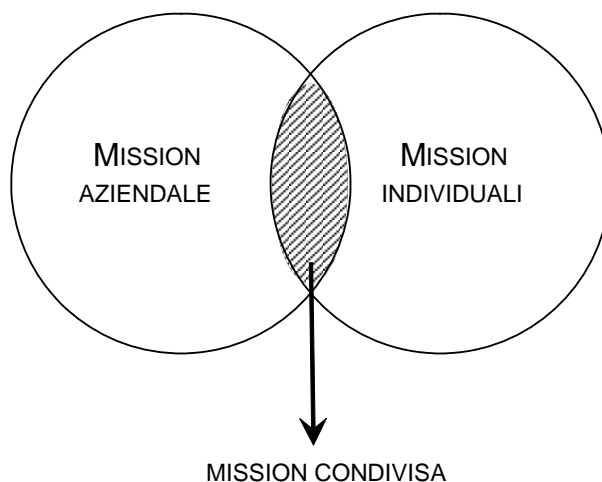


Figura 3 - La mission condivisa



Fonte: D'Egidio, Moeller (1992)

Questa frase condensa l'idea finale di *mission* della P.d.M. e dimostra la probabilità di funzionare del progetto che, fondandosi sul passato, viene proiettato nel futuro; tale motivo di fondo, indispensabile ed ispiratore, ha reso necessario focalizzare l'analisi dei processi non tanto su ciò che era stato fatto ma più su ciò che sarà fatto a favore di quelli che sono i clienti fondamentali.

La *mission*, in questo caso, si rapporta al contesto di riferimento e stimola lo sviluppo di iniziative coerenti con il progetto istituzionale di più ampio respiro.

La *mission* definita dal *top management* della P.d.M., si è quindi concentrata sull'aspetto formativo e sulla determinazione degli orientamenti culturali, elementi fondamentali che hanno guidato in modo consapevole le scelte.

Inoltre i comportamenti formativi, riferiti anche ai valori ed alle differenze culturali, hanno indicato il livello di diversità tra le scelte future e quelle in atto.

Il modello organizzativo cui all'inizio si è fatto riferimento è stato quello di Immaginazione e Lavoro, istituzione nella quale la *mission* veniva trasmessa "stando a contatto con le persone, trascorrendo una quantità di ore insieme, progettando comunemente le attività".

In questo modo, la *mission* era recepita e trasmessa in maniera "osmotica" e, tutti avevano perfettamente chiaro l'idea di educazione.

È chiaro che per la PdM, essendo una struttura più grande e di complessità maggiore, si è reso necessario trasmettere la *mission* a tutti i livelli della struttura affinché fosse condivisa.